

- (N. 782) **Cantus lamentationum** pro ultimo Triduo Hebdomadae Majoris juxta Hispanos Codices, nunc publici juris facit R. P. Germanus Prado, O. S. B. - Notazione gregoriana con i segni ritmici. - In 12° di 28 pagine. Broché L. 95
- (N. 778) **In triduo Sacro et in Dominica Resurrectionis** ad Matutinum et Laudes. Matutino e Laudi degli ultimi tre giorni della Settimana Santa nonché della Domenica di Pasqua. - Notazione gregoriana con i segni ritmici. - In 18° di 160 pagine. - Broché L. 250
- (778C) *Idem*, in notazione musicale moderna con i segni ritmici. - In 18° 168 pagine. - Broché L. 165
- (N. 922) **Offices de la quinzaine de Pâques** avec notices et explications, chant grégorien extrait de l'édition Vaticane et des livres de Solesmes. Notation grégorienne avec signes rythmiques. - In 18° de 538 pages. Broché L. 660
- (N. 906) **L'Office des Ténèbres** avec traduction des textes. Chant grégorien selon l'édition Vaticane. Notation grégorienne avec signes rythmiques. - In 18° de 140 pages. - Broché L. 285
- (N. 906C) **L'Office des Ténèbres suivi des Matines et Laudes du dimanche de Pâques** avec traduction des textes. Notation musicale moderne avec signes rythmiques. - In 18° de 180 pages. - Broché L. 150
- (N. 943) **Gujard J.** - Commentaires sur les Chants de la Semaine Sainte et de Pâques. - Extrait de la « Revue Grégorienne » - Un fascicule de 35 pages. Broché L. 100
- (N. 923) **Sola D., S. J.** - Oficio y Misa de la Semana Santa, contiene el texto en latin, las rúbricas y advertencias en castellano y el canto grégoriano en notación moderna con signos ritmicos. - En 18° de 508 paginas sobres papel delgado. En rustica L. 660
- (N. 931) **Graduel paroissial contenant l'accompagnement du Chant Gregorien** pour le messes des Dimanches et principales fêtes.
n. 931. I) *Prémière partie.* Propre du Temps du 1er Dimanche de l'Avent au Samedi Saint. - Un volume in 4°. - Broché L. 2.750
(n. 931. II) *Deuxième partie.* Propre du Temps, de Pâques au 23e Dimanche après la Pentecôte. - Un volume in 4°. - Broché L. 2.750
(n. 931. III) *Troisième partie.* Le Commun et le Propre des Saints. - Un volume in 4°. - Broché L. 3.850
- (N. 818) **Antiphonale monasticum pro diurnis horis**, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatarum Ordinis Sancti Benedicti a Solemsensibus Monachis restitutum. - Notazione gregoriana con i segni ritmici. - In-8° di 1360 pagine. - Broché L. 2.915
Dorso in pelle nera, piani in tela, taglio rosso L. 3.685
- (N. 818A) *Idem* - Edizione su carta sottile, tipo indiana. Broché L. 3.300
Dorso in pelle nera, piani in tela, taglio rosso L. 4.070
- (N. 800) **Paroissien romain** contenant la Messe et l'Office pour les Dimanches et Fêtes. Chant grégorien extrait de l'édition Vaticane et signes rythmiques des Bénédictins de Solesmes. Edition spécialement destinée aux Séminaires, au service des cathédrales et des églises importantes. - In - 12° de 2020 pages sur papier mince. Broché L. 2.750
Tela nera, taglio rosso L. 3.520
Dorso in pelle nera, piani in tela, taglio rosso L. 3.740

BOLLETTINO

DEGLI "AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO
DI MUSICA SACRA,"



SOMMARIO

— Impressioni generali sul Congresso Internazionale di Musica Sacra celebrato a Roma nei giorni 25-30 Maggio 1950. - Mons. Iginò Anglès	Pag.	1
— La Beatificazione di Pio X e il Pont. Istituto di Musica Sacra. - P. Cesario d'Amato O. S. B.	»	4
— Pontificio Istituto di Musica Sacra: Notiziario	»	7
— INDEX BIBLIOGRAPHICUS - Musica Sacra	»	10

IMPRESSIONI GENERALI sul Congresso Internazionale di Musica Sacra celebrato a Roma nei giorni 25-30 Maggio 1950

Forse nella storia della musica sacra non si era mai celebrato un Congresso così importante nel suo genere, come quello celebrato a Roma. Il numero e la qualità dei congressisti partecipanti, venuti a Roma da tutto il mondo, hanno superato ogni aspettativa. In questa occasione si sono trovati riuniti o rappresentati a Roma i Presidenti di tutte le Associazioni di S. Gregorio e di S. Cecilia e i Direttori delle diverse Scuole e Istituti di Musica Sacra esistenti nel mondo, i Direttori delle riviste di Musica Sacra, Compositori, Maestri di Cappella, Organisti, Musicologi, Gregorianisti, Orientalisti e Bizantinisti.

Per intendere bene quale sia stato l'interessamento dei congressisti, va notato che, malgrado la maggioranza di essi non conoscesse ancora Roma, nelle sedute del Congresso abbiamo avuto presenti sempre per lo meno duecento partecipanti ogni giorno.

Uno degli scopi principali del Congresso, celebrato come omaggio a Guido D'Arezzo nella ricorrenza del nono Centenario della sua morte, fu quello di unire i musicisti cattolici di tutto il mondo in una fraternità spirituale per rendere più efficace la loro opera nei tempi moderni.

Un secondo scopo fu quello di conoscersi personalmente per stabilire un vicendevole scambio di idee e conoscere direttamente lo sviluppo ed i desiderata di ogni paese nelle questioni della musica sacra.

Un terzo scopo era far conoscere meglio l'opera del Pontificio Istituto di Musica Sacra e sollecitare dai congressisti un interessamento e un aiuto spirituale e materiale a favore dello stesso e dell'Associazione degli Amici del suddetto Istituto.

Malgrado gli sforzi e la buona volontà degli organizzatori è naturale e molto umano che gli intervenuti potessero rilevare dei difetti nella realizzazione del Congresso. Non si deve dimenticare che il convegno si teneva a Roma e precisamente durante l'Anno Santo; era dunque già previsto che l'Udienza Pontificia, gli atti liturgici solenni celebrati a S. Pietro, le diverse esposizioni, concerti, ecc., dovevano necessariamente togliere una parte del tempo destinato alle sedute, alle stesse discussioni dei diversi temi proposti, ed anche allo stesso scambio di idee fra gli intervenuti al congresso.

Abbiamo letto i diversi rapporti che sul Congresso di Roma si sono stampati nei diversi Paesi. Ringraziamo cordialmente la buona comprensione degli amici, che hanno dedicato parole di lode e di entusiasmo per l'adunanza romana. Gradiamo anche le critiche che ci hanno dedicato altri, giacchè tali critiche non furono dirette contro la buona volontà degli organizzatori. Ci si permetta però di rilevare che tali critiche furono fatte precisamente da musicisti che non abbiamo mai visto nei congressi internazionali di musicologia e nemmeno nei congressi di musica pratica.

Come specialista nella musica medievale sono convinto che tra i musicologi e i gregorianisti e tra i gregorianisti stessi non ci sarà mai una unità di criterio nella questione del ritmo del canto liturgico. Come sacerdote sono sempre rimasto rattristato per la mancanza di obiettività e la passione personalista che è stata notata troppe volte nelle controversie su questo punto. Perciò la Commissione organizzatrice del Congresso ebbe fin dal principio un motivo particolare di prescindere da tali discussioni nel nostro congresso. Tuttavia qualcuno ha trovato che era stato uno sbaglio e anche una scortesia che la direzione del Congresso non avesse permesso di presentare una discussione aperta sulla questione del ritmo gregoriano e dei segni ritmici solesmensi. E questo è stato scritto a proposito dell'unico incidente spiacevole avvenuto durante le belle giornate del Congresso. (1).

Altri hanno rilevato la mancanza di esecuzioni del canto liturgico: sono gli stessi che desideravano che il tempo, destinato a leggere le comunicazioni dei relatori e alla loro discussioni, fosse stato più lungo.

(1) L'incidente fu causato da una persona ben nota per la sua animosità e che per questo motivo non era stata invitata ad assistere al congresso. Fidandoci tuttavia della sua parola di onore che non avrebbe fatto nulla per disturbare la serenità dell'adunanza, demmo il permesso di rilasciargli la tessera di congressista che egli chiedeva con insistenza. Profittando dunque di un momento di intervallo, quando uno dei relatori aveva finito la sua comunicazione, senza che il tema si prestasse e senza nemmeno avvisare la direzione, la detta persona cominciò a parlare dal banco dei relatori sulla dibattuta questione del ritmo gregoriano. E' bene risaputo che quando cotesta persona scrive o parla su un tale tema, non è il bene della causa gregoriana che dirige il suo spirito, ma un odio e una vendetta inconcepibile contro i suoi exconfratelli di monastero. L'intento suo, nel prendere la parola, non era altro che suscitare incidenti e provocare animosità contro gli apostoli per antonomasia del canto gregoriano. Lo dimostra bene il fatto di aver egli distribuito dopo tra i congressisti due *pamphlets* indegni di un uomo di cultura e molto più di un ecclesiastico. Con tali fascicoli profondamente ingiuriosi contro i monaci di Solesmes e contro i suoi seguaci e ammiratori, ingiuriosi anche contro le stesse Sacre Congregazioni Romane, pretendeva turbare la serenità di un congresso pacifico come quello di Roma, celebrato durante l'Anno Santo e come omaggio a Guido D'Arezzo. Che scandalo per i non cattolici presenti al Congresso!

Fin dall'anno 1924 sono intervenuto a tutti i congressi internazionali di musicologia celebrati in Europa. Il tempo destinato a ogni relatore e alla discussione scientifica fu sempre come quello stabilito nel congresso di Roma. La cosa è molto naturale se attendiamo al numero considerevole dei partecipanti e ai pochi giorni utili per le sedute e per le discussioni dei temi proposti. Per ovviare alle difficoltà dipendenti dalla molteplicità delle lingue, propria di un congresso internazionale, si dette ai congressisti un riassunto delle relazioni tradotto in diverse lingue: cosa che raramente abbiamo visto nei congressi internazionali.

Le relazioni verranno in linea di massima pubblicate. E già una pratica stabilita in tutto il mondo che le relazioni, che non possono essere stampate integralmente nel volume del Congresso, siano pubblicate in qualche rivista.

D'altra parte non s'è visto mai che un congresso abbia potuto definire questioni a carattere scientifico dal solo fatto di una discussione tenuta in un convegno del nostro genere. Ho assistito a diversi congressi di musica sacra a carattere nazionale o internazionale; ma raramente si è dato che un tale congresso abbia potuto trovare soluzioni pratiche definitive per tanti problemi della musica ecclesiastica. E malgrado tutto, la celebrazione di un congresso internazionale di musica ha sempre una grande efficacia, sia per i problemi difficili della musica scientifica, che per le questioni a carattere pratico della musica sacra. Se un congresso non avesse altro risultato pratico che la conoscenza mutua e personale tra i partecipanti, ciò sarebbe già sufficiente per promuovere la celebrazione dei congressi scientifici e di musica pratica. Innanzi tutto la conoscenza diretta di uomini e cose, fatta nei congressi, favorisce lo scambio culturale fra i diversi Paesi. C'è inoltre la conoscenza personale tra i musicisti delle diverse Nazioni feconda di quei frutti che non si possono certo maturare immediatamente nello stesso Congresso. Il quale infine offre sempre occasioni per lo scambio di idee tra gli specialisti, per visitare direttamente le biblioteche e le istituzioni artistiche, per assistere a concerti e solenni atti liturgici, per conoscere la vita musicale più o meno sviluppata di ogni Nazione.

Limitandoci alla musica ecclesiastica, fu precisamente questa conoscenza diretta e lo scambio personale di idee fra i congressisti, che ci ha portato dopo il Congresso di Roma a una serie di conclusioni che esporremo in una prossima occasione.

Mons. IGINO ANGLÈS
Preside del Pont. Istituto di Musica Sacra

LA BEATIFICAZIONE DI PIO X e il Pont. Istituto di Musica Sacra

La notizia della prossima Beatificazione di Pio X è stata accolta con entusiastico consenso da tutto il mondo che l'aspettava, quasi impaziente, sin dal giorno che quel mite e paterno Pontefice fu ucciso dalla visione orrenda della prima guerra mondiale e degli spaventosi turbamenti politici e spirituali che ne sarebbero seguiti.

Ma se questa Beatificazione riesce gioconda a tutti, in modo particolare fa esultare il Pontificio Istituto di Musica Sacra e i suoi amici.

Questa istituzione è l'eredità preziosa, che Pio X ha lasciato alla Chiesa tutta, un monumento vivente che perpetua l'operosità del santo Pontefice per arrivare a quella integrale restaurazione cattolica che fu nei voti suoi sin dal giorno che fu elevato alla Cattedra Apostolica.

I mezzi, che egli adoperò, furono: l'insegnamento delle verità della Fede, la partecipazione larga e cosciente ai Sacramenti e al Sacrificio, la celebrazione decorosa e solenne del Culto. Sono mezzi, che i veri pastori d'anime han sempre adoperato; ma Pio X vide forse più chiaro degli altri l'efficacia costruttiva della Liturgia, intesa come sintesi della catechesi e dell'ascesi, come continuazione della vita di Cristo nella Chiesa, come veicolo della Grazia, vincolo che affratella, attività spirituale che riunisce quanto di bello gli uomini sanno produrre per farne omaggio a Dio.

Liturgia e musica liturgica sono inseparabili; perciò egli volle che la Musica Sacra fosse degna della Maestà e della Santità di Dio.

Col suo Motu-proprio « Inter pastoralis officii sollicitudines » egli raccolse tutta una eredità dai secoli precedenti, discernendo con fine intuito quel che conviene e quel che non conviene al Culto, anzi, guidato dal Suo gran cuore, non elenca aridi canoni giuridici, ma esorta, consiglia, esemplifica, conversa quasi, con un'affettuosità tutta paterna che non menoma, anzi rende quanto mai amabile l'autorità somma e l'erudizione magistrale dell'Augusto Autore. Il quale - è risaputo - in musica era più che un dilettante, e in fatto d'esperienza personale poteva dar dei punti a molti. L'autorità pontificale del Legislatore rende senza dubbio importante il documento, ma l'esperienza e la cordialità dell'uomo Giuseppe Sarto lo rende intimo e simpatico poichè, avrebbe detto S. Gregorio Magno, egli non fu di quelli che comandano ed insegnano senza prima aver lavorato e sofferto.

Pio X dette alla Chiesa un vero codice musicale, confermato più volte dai suoi successori ed applaudito da chi ama l'arte e la Fede. A quasi cinquant'anni di distanza occorre riconoscere che la portata di quel do-

cumento fu ben più vasta, poichè l'attuale rifiorimento della pietà e degli studi liturgici, il migliorato gusto musicale e artistico, la felice possibilità di organizzare immense e cosmopolite masse, che cantano e pregano con la lingua e il canto di Roma, si devono principalmente a quel Pontefice e al suo Moto-proprio.

* * *

La riforma cattolica, propugnata dal Concilio di Trento, si sarebbe presto assopita se non vi fosse stata una Congregazione del Concilio a tenerla desta ed operante.

Così la riforma liturgico-musicale di S. Gregorio Magno trovò nella duplice « Schola Cantorum » Lateranense e Vaticana il cuore caldo e pulsante che diffuse nel mondo la linfa vitale della liturgia e del canto di Roma.

Anche la riforma di Pio X ebbe la sua « Schola Cantorum ».

Se ne sentiva la necessità. Senza maestri non era possibile far uscire la Musica Sacra da quella palude, in cui s'era impantanata.

E questo cenacolo, per poter avere quell'importanza universale che occorreva, solo in Roma poteva sorgere.

I comuni conservatori musicali, anche eccellenti, non avrebbero potuto formare quei maestri, dei quali la Chiesa aveva ed ha tuttora bisogno. La Chiesa Cattolica ha un suo principio gerarchico, ha i suoi dommi di fede, ha la sua soprannaturale spiritualità, ha un suo chiaro mecenatismo, un suo magistero, una sua tradizione, una sua sensibilità artistica; ha soprattutto una complessa, profonda, mirabile Liturgia, di cui la musica sacra è nobilissimo coefficiente e precipua interprete.

Gigantesche difficoltà sbarravano il passo.

La prima e la più grave era l'organizzazione interna di una scuola così specializzata. Scuole di Musica Sacra già ve n'erano all'estero; in Italia qualche sporadico tentativo era finito sul nascere. Questa scuola romana doveva essere tipicamente cattolica, sì da poter essere proposta a modello, doveva cioè far respirare ai suoi alunni l'atmosfera di Roma città papale e universale, doveva essere degna di Colui che la vagheggiava.

L'Associazione Italiana di S. Cecilia si assunse il compito arduo e penoso, irto d'incognite e pieno di responsabilità.

I Santi creano grandi cose, ma Dio li mette alla prova. L'intero pontificato di Pio X fu segnato dall'umiliazione, dal dolore, dalla tribolazione, appunto perchè egli dovesse seminare fra le lagrime quel rifiorimento di spirito cristiano, di cui solo ora cominciamo a valutare l'entità.

Anche le difficoltà finanziarie dovevano far soffrire il cuore generoso di quel santo Pontefice, che constatava amaramente di non poter sostenere con i soli suoi mezzi la nuova istituzione tanto desiderata. Non esitò a stendere la mano, anche in un atto ufficiale, come la lettera al Card. Rampolla, Protettore dell'A. I. S. G., in data 4 novembre 1911.

Egli confidava nei cattolici che avrebbero compreso l'importanza dell'Istituto musicale della Chiesa Romana; e confidava in Dio. « La Provvidenza aiuterà » disse, levando gli occhi al cielo, e aspettò da uomo di gran fede.

Fu così che il 5 Gennaio 1912 in due piccole stanze in via del Mascherone, presso i benemeriti Figli di Maria Immacolata, i primi alunni cominciarono ad ascoltare le lezioni del primo gruppo di Professori.

Quegli uomini avevano dei nomi illustri, ma erano ricchi d'una virtù ancor più bella di una meritata fama; la modestia. Sempre pronti al sacrificio, lavoratori indefessi ed appassionati, degni successori dei « Magistri Sanctae Romanae Ecclesiae » tanto ammirati da Amalario, formarono con l'esempio e con l'insegnamento buoni musicisti, studiosi illuminati, esteti e sapienti critici d'arte, ma soprattutto seppero formare altrettanti apostoli di una insostituibile spiritualità, quella della Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.

Gli alunni si moltiplicano, affluiscono dai cinque continenti, e ritornati poi in patria, nell'esercizio dell'arte intesa come missione soprannaturale, sanno trascinare seco nelle regioni serene dell'Ascesi Cristiana le masse affascinate dalla più travolgente delle eloquenze, quella della Musica Sacra.

La Provvidenza aiutò davvero. « Nulla mancò sin dal primo giorno di quel che potesse occorrere ».

Dalle due stanzucce di via del Mascherone si passò all'attuale sede, ora anch'essa insufficiente; dai due piccoli organi dati in prestito, all'attuale, ampia dotazione di organi e pianoforti, al grandioso organo da concerto dono della Dott. Justine B. Ward. Da pochi libri all'attuale biblioteca, all'archivio dei manoscritti e dei microfilms, al progressivo sviluppo delle tre facoltà di Canto Gregoriano, Composizione Sacra, Organo, alle quali l'attuale Preside Mons. Prof. Anglès ha aggiunto la quarta, quella del Corso Superiore di Canto Gregoriano e di Musicologia; dalle prime lezioni pubbliche, alle continue manifestazioni culturali e artistiche, al grande Congresso internazionale di Musica Sacra.

La piccola « Scuola superiore » è ora il Pontificio Istituto di Musica Sacra, pari in tutto ai grandi Atenei dell'Urbe e, come questi, mira ad alte mètte, poichè sente il dovere di continuare nel mondo l'anelante programma: « Instaurare omnia in Christo ».

Il programma di Pio X, suo fondatore, ed ora suo protettore in Cielo.

P. CESARIO D'AMATO O. S. B.

PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

NOTIZIARIO

- Gli alunni ordinari e straordinari del presente Anno Accademico ammontano a 58, appartenenti alle seguenti nazionalità: Algeria, Belgio, Brasile, Corea, Francia, Indocina, Irlanda, Italia, Messico, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti.
- Dall'inizio dell'Anno Accademico sono state tenute le seguenti manifestazioni:
 - 22-11-50: concerto del coro olandese « Tivoli Koor » diretto dal P. A. Smulders M. S. C.;
 - 21-12-50: concerto di musiche per organo di M. E. Bossi nel XXV anniversario della morte: organista P. A. Santini O. F. M.;
 - 18-1-51: concerto dei madrigalisti della Polifonica Romana, diretto dal M^o Lavinio Virgili;
 - 12-3-51: XII anniversario dell'Incoronazione di S. P. Pio XII; conferenza-concerto del Preside Mons. Anglès su « la polifonia sacra spagnola dell'epoca classica »; canti eseguiti dal coro dell'Istituto diretto dal M^o Domenico Bartolucci.
- Anche quest'anno sono stati tenuti, dal Novembre fino alla S. Pasqua, con un buon concorso di alunni, i corsi pubblici di canto gregoriano e di polifonia vocale sacra per gli alunni di tutti i collegi ecclesiastici di Roma, diretti dal P. David Pujol, O. S. B.
- Alle esercitazioni corali polifoniche dell'Istituto interviene quest'anno la « Schola puerorum » di S. Maria in Via, diretta dal P. G. M. Catena O. S. M.
- E' stato recentemente installato nell'aula accademica un impianto modernissimo di riproduzione fonografica con amplificatori della ditta Siemens. Tale impianto, dono del Signore Antonio Pons Llibre di Barcellona, è risultato molto utile per dimostrazioni musicali pratiche nelle lezioni e conferenze.
- Il Consiglio Accademico, nella seduta del 19-2-51, ha nominato, su proposta del Preside, il P. Clemente Vansteenkiste O. P. direttore del Centro di documentazione bibliografica dell'Istituto. Il P. Vansteenkiste, musicista e conoscitore di varie lingue, fa anche parte della Commissione Leonina per l'edizione critica delle opere di S. Tommaso d'Aquino.
- E' in via di formazione una discoteca per uso didattico; essa già comprende un buon numero di dischi di musica gregoriana e polifonica.
- Nel dicembre scorso la sala accademica è stata fornita di comode poltroncine.

Nell'anno 1950 la Biblioteca si è arricchita di circa 300 volumi; diamo l'elenco di quelli ricevuti in dono, per ordine alfabetico dei donatori:

a) ENTI:

- Barcelona - Instituto Espanol de Musicologia:
Mudarra, A. Tres libros de musica en cifra.
Querol Gavaldà, M. Cancionero musical de la Casa de Medinaceli.
Subirà, J. El compositor Iriarte. 2 vol.
Città del Vaticano - Bibl. Apostolica Vaticana - Miniature del Rinascimento.
Nel cinquantenario di « Studi e testi »,
Montserrat - Monasterio: Mestres de l'Escolania de Montserrat: Musica instrumental. 2 vol.
New York - Pius X School: 15 v. di canto gregoriano e accompagnamento.
Regensburg - Casa Ed. Pustet: 4 fasc. di musica (F. Cavalli).
Roma - Ministero P. I.: Annuario delle Biblioteche Italiane. 2 vol.
Roma - Coll. Lituano: 1 fasc. di musica (Canti popolari lituani).
Roma - Fratelli della Dottrina Cristiana - « Colección de cánticos sagrados ».
Roma - PP. Oblati della B. V. M. - « Recueil de cantiques ».
Roma - Bibl. Vallicelliana - « S. Filippo Neri » Mostra bibliografica. Catalogo.
Toledo, Ohio, - Gregorian Institute - 5 voll. di canto gregoriano e accompagnamento.
Torino - S. E. I. e Dott. G. Vecchi (Bologna) - 1. vol. di U. Sesini « Poesia e musica nella latinità cristiana ».
Vicenza - Soc. Anon. Tipogr. fra Cattolici Vicentini - 1 fasc. di musica organistica.

b) PRIVATI:

- Agustoni, L. (Svizzera) - 1 opusc.
Allegra, A. (Roma) - 1 pezzo di musica.
Alegria, A. (Portogallo) - Mazza, J.: Dicionário biográfico de músicos portugueses.
Bomm, U. Germania - Bomm: Der Wechsel der Modalitätsbestimmung.
Bravo Paredes, F. (Messico) - fasc. 2.
Bressan, P. (Brasile) - 2 vol.: Índice das musicas examinadas. Manual de canto gregoriano.
Briganti, F. (Perugia) - 1 opusc.
Burič, J. (Croazia) - 1 vol. Canti natalizi croati.
Cattaneo, E. (Milano) - 3 vol.: Problemi di liturgia ambrosiana. Borella: Questioni e bibliografie ambrosiane. Cattaneo: Note storiche sul canto ambrosiano.
De Angelis, P. (Roma) - 2 opusc.
Dreisoerner, C. (Germania) - 1 opusc.
Eccher, C. (Trento) - 3 pezzi di musica
Giovannetti, E. (Trento) - 3 pezzi di musica
Haberl, F. (Germania) - Fellerer-Lemacher: Handbuch der katholischen Kirchenmusik.
Hickmann, H. (Egitto) - Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire. Instruments de musique.
Jaeggi, O. (Svizzera) - 8 pezzi di musica.
Jeppesen, K. (Danimarca) - 3 vol. « Die mehrstimmige italienische Laude um 1500 ». « Die italienische Orgelmusik am Anfang des Cinquecento ».

- «Der Kopenhagener Chansonnier».
Kunz, L. (Germania) - 4 fasc. « Aus der Formenwelt des Gregorianischen Chorals ».
Lang, P. H. (U. S. A.) - 8 annate di « Musical Quarterly ».
Lipphardt, W. (Germania) - « Ave Maria, dich lobt Musica ». 1 fasc. di musica di H. Isaak. 1 opusc.
Lunelli, R. (Trento) - 1 opusc.
Mattei, S. (Roma) - 3 voll. Annuari Accademia S. Cecilia.
Neglia, G. (Rossiglione) - pubblicazioni varie di e su F. P. Neglia.
Onofri, T. (Roma) - 1 opusc.
Picanyol, L. (Spagna) - 1 vol. « Epistolario di S. Giuseppe Calasanzio ».
Quack, E. (Germania) - un pezzo di musica.

- Querol Gavaldà, M. (Spagna) - « La música en las obras de Cervantes » 1 opusc.
Schorsch, R. (Inghilterra) - « The racial thinking of R. Wagner » di L. Stein.
Tack, F. (Germania) - « Der kulturelle Gesang der abendländischen Kirche ».
Ursprung, O. (Germania) - 2 fasc. musica (Senfl e De Kerle)
Vecchi, G. (Bologna) e S. E. I. - 1 vol. di U. Sesini: « Poesia e musica nella latinità cristiana ».
Vollaerts, J. (Olanda) - 1 opusc.
Wörsching, J. (Germania) - 2 vol. « Der Orgelbauer K. Riepp ». « Die historischen Seitenklavier und der moderne Clavicord- und Cembalo-Bau ».

L'Archivio Fotografico, al 20 aprile 1951, comprende riproduzione dei seguenti codici:

I. MICROFILMS.

a) Codici Musicali:

- Aosta - codici 2 (di cui 1 polifonico).
Bamberg - 2.
Bari - 8.
Benevento - 13.
Bologna - 6.
Bruxelles - 1 (polifonico).
Capua - 1.
Cava - 1.
Città del Vaticano (Biblioteca Apostolica Vaticana) - 31 (23 polifonici).
Einsiedeln - 5.
Engelberg - 1 (polifonico).
Evreux - 1.
Firenze - 6.
Garsten - 1.
Graz - 15.

- Ivrea - 5 (1 polifonico).
Klosterneuburg - 18.
Linz - 5.
Madrid - 2.
Milano - 19.
Mirabella Eclano - 1.
Modena - 9.
Montecassino - 8 (1 polifonico).
München - 31.
Napoli - 5.
Nonantola - 2.
Oxford - 1.
Paris - 5.
Piacenza - 2.
Roma - 10.
Salzburg - 5.
St. Florian - 16.
St. Gallen - 10.
St. Paul Karnten - 12.

Toledo - 1.
 Torino - 1 (polifonico).
 Trento - 13 (6 polifonici).
 Trier - 2.
 Vercelli - 1.
 Verona - 17 (2 polifonici).
 Wien - 27.

b) Trattati Musicali:

Firenze - 1.
 London - 4.
 Milano - 2.
 Montecassino - 1.
 München - 3.

Napoli - 1.
 Paris - 1.
 Wien - 5.

II. INGRANDIMENTI STAMPATI:

Bologna - 1.
 Chiavenna - 1.
 Città del Vaticano - 5.
 Ivrea - 1.
 Paris - 1.
 Piacenza - 1.
 Trier - 2.
 Vercelli - 1.

INDEX BIBLIOGRAPHICUS*

Musica Sacra

DER ALPENLÄNDISCHE KIRCHENCHOR, 1950, v. 4, n. 6, Aug.

RODER, A. St. Paulus schreibt dem Kirchenchor. p. 81-82. 1
 NEUMANN, P. Römische Tage. p. 82-83. 2
 SCHOSLAND, W. Die römische Schule des 16. Jahrhunderts. p. 87-88. 3
 KRIEG, Fr. Das Internationale Bachfest in Wien. p. 89-90. 4
 NEUMANN, H. J. Etwas Orgel - und Glockenkunde. p. 91. 5
 P. N. Der Dirigent (Schluss). p. 92. 6

v. 5, n. 2, Dec.

NOWAK, L. Choral und zeitgenössische Kirchenmusik. p. 21-22. 7
 TITTEL, E. Kölner Kirchenmusiktage. p. 24-25. 8
 Die neue Orgel in der Pöstlingsbergkirche, Linz, p. 30. 9

AMBROSIUS, 1950, v. 21, n. 19-20, Lugl.-Ag.

DOTTA, C. Il Cardinal Ferrari e la liturgia. p. 71-79. 10
 X. Y. Il canto delle donne in chiesa. p. 89-93. 11

n. 21-22, Sett. Ott.

DOTTA, C. Ancora a proposito del canto delle donne in Chiesa. p. 115-116. 12
 NAVA, D. Quasi inventor musicae (Guido d'Arezzo). p. 120-124. 13

BOLLETTINO DEGLI « AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA », 1950, v. 2, n. 4, Ott.-Dic.

Index Bibliographicus. Musica Sacra. col. 1-36. 14

BOLLETTINO CECILIANO, 1950, v. 45, n. 10, Dic.

TADDEI, N. Formazione spirituale del musicista di Chiesa. p. 162-165. 15
 MONETA, E. Salmi antifonati. p. 166-173. 16

1951, v. 46, n. 1, Genn.

ROMITA, F. Le caratteristiche del canto religioso popolare italiano. p. 4-7. 17
 Le parabole del Santo vangelo musicate. p. 10-11. 18
 MICROLOGUS. Il « Liber Organi » di Sandro Dalla Libera. p. 13. 19
 In memoria del M^o Raffaele Antolisei. p. 16. 20

n. 2, Febr.

ROMITA, F. Stile melodrammatico e musica (a proposito della Messa da Requiem di Giuseppe Verdi). p. 18-22. 21
 TADDEI, N. L' « Ave Maria » del Victoria. p. 23-26. 22
 Ancora sulla musica organistica di J. S. Bach nel culto cattolico. p. 26-28. 23

CAECILIA, 1950, v. 77, n. 6, Sept.-Oct.

Joseph A. Murphy. p. 237. 24
 Saint Cecilia Guild (Historical Sketch). p. 240-243. 25
 Catholic Choir Guild (Historical Sketch). p. 262-263. 26
 Archdiocesan Institute of Sacred Music (Historical Sketch). p. 263-265. 27

1950, v. 78, n. 1, Nov.-Dec.

LIONCOURT, G. The Cesar Franck School in France. p. 9-10. 28
 Phonograph record reviews. p. 9-10. 29

1951, v. 78, n. 2, Jan.-Feb.

Observing the Sunday in song. The spiritual content of the Lenten melodies. p. 45-47. 30
 KOCH, C. Ramblings of an Organist. p. 48-51, 72. 31
 SHEBBARE, A. Instituta Patrum. An old treatise on choir training. p. 75-77. 32

CANTANTIBUS ORGANIS, 1950, v. 7, n. 10, Oct.

MUSICOFILOS. San Antonio Ma. Claret y la Música sagrada. p. 73-75. 33
 DUFOURCO, N. El organo en la Iglesia, p. 75-76. 34

n. 11, Nov.

TROGH, J. A. Normas y directivas de la sagrada Congregación de Seminarios y Universidades al Congreso Internacional de Música Sacra en Roma. p. 83-84. 35
 LOPEZ, G. La música Sacra en la catequesis. p. 86-87. 36

THE CATHOLIC CHOIRMASTER, 1950, v. 36, n. 4, Dec.

HIGGINSON, J. V. In search of the « Adeste Fideles ». 147-149, 188. 37
 SELNER, J. C. The chant and the emotions. p. 150-152, 188. 38
 ROFF, J. The Credo and congregational singing. p. 153, 188. 39
 The teaching of Gregorian chant to children by the Ward Method. p. 154-158 190. 40
 J. V. H. M. F. Bukofzer: Studies in Medieval and Renaissance Music. (Reviews). p. 183-184. 41

CHORBLÄTTER, 1951, v. 6, n. 5, Jan.

BENEDIKT, Fr. Die Zwischengesänge und das Evangelium. p. 1-2. 42
 UNFRIED, J. Kirchenmusik in Oberösterreich. p. 6-8. 43
 TITTEL, E. Kirchenmusikalische Streiflichter aus Deutschland. p. 13-15. 44
 KLAFSKY, R. Reger und Schmidt als Orgelkomponisten. p. 16. 45

n. 6, Febr.

SCHABASSER, J. Der Kirchenchor in der Karwoche. p. 4-5. 46

n. 7, März.

SCHABASSER, J. Der Kirchenchor in der Karwoche. p. 3-5. 47
 Die ältesten Osterlieder. p. 10-11. 48

* Nel precedente numero Ottobre-Dicembre 1950 del Bollettino, per un errore di impaginazione, fu ommesso il sommario della Zeitschrift für Kirchenmusik che viene ora qui pubblicato.

DER CHORWÄCHTER, 1950, v. 75, n. 12, Dez.	
JACOBS, H. Wie ich mit meinem Kirchen- chor ein neues Werk einstudiere. p. 232-234.	49
Die Wahrheit des Gregorianischen Ge- sanges. p. 237-242.	50
Bericht über den Diözesan-Cäcilienve- rein des Bistums Basel für 1949. Ein- zelberichte. p. 242-247.	51
1951, v. 76, n. 1, Jan.	
HOEGGER, P. Die Orgel ohne Pfeifen. p. 10-12.	52
n. 2, Febr.	
AGUSTONI, L. « Meditabor », Offertorium des 2. Fastensonntags. p. 25-28.	53
K. P. Kirchenmusik und Volk. p. 28-31.	
SCHNEIDER, Oberschwäbische Bach-Tage, Ravensburg, 18-20. November 1950. p. 43-45.	54
LE CONSERVATOIRE, 1951, n. 14, Jan.	
PINCHERLE, M. A propos de Vivaldi. p. 3-5.	55
JOURNAL OF THE AMERICAN MUSI- COLOGICAL SOCIETY, 1950, v. 3,	
LOWINSKY, E. E. A newly discovered six- teenth-century motet manuscript at the Bibliotheca Vallicelliana in Ro- me. p. 173-232.	56
1951, v. 4, n. 1, Spring.	
HORSLEY, I. Improvised embellishment in the performance of renaissance polyphonic music. p.	57
LE LUTRIN, 1950, v. 7, n. 4.	
JEANNETEAU, J. Chironomie de la Com- munion du XIII ^e Dimanche après Pentecôte. p. 77-83.	58
L'essor solesmien en France, p. 88-95.	59
AGUSTONI, L. Le congrès international de Musique Sacrée. p. 96-104.	60

MEDEDELINGEN VAN HET WARD-IN- STITUUT, 1951, v. 11, Mart.-April.	
Muziek in de Passie-tyd. p. 61-66.	61
MELOS, 1950, v. 17, n. 12, Dez.	
E. Internationaler Kirchenmusik-Kon- gress in Köln. p. 357-359.	62
1951, v. 18, n. 1, Jan.	
KUHLMANN, W. Assoziative Harmonik bei Hindemith. p. 7-9.	63
HELD, E. Missa Mariana von Paul Grosz, p. 18.	64
MONTHLY MUSICAL RECORD, 1951, v. 81, n. 925, March-April.	
KING, A. H. The first « Complete Edi- tion » of Purcell. p. 63-69.	65
n. 2, April.	
MURRILL, H. Aspects of Stravinsky (v. g. Missa 1948). p. 118-124.	66
SHIRLAW, M. The music and tone-systems of ancient Greece. p. 131-139.	67
KELSEY, F. The nature of the singing voice. p. 140-146.	68
MUSICA, 1950, v. 4, n. 12, Dez.	
BOLLERT, W. u. a. Ausklang des Bach- Jahres, p. 476-488.	69
1951, v. 5, n. 1, Jan.	
ZIMMERMANN, B. A. Musica Sacra I Köln (Congressus). p. 27-29.	70
WEITEMEYER, H. Musica Sacra II Heiden- heim (Congressus). p. 29-30.	71
M. H. Musica Sacra III Willingen (Con- gressus). p. 30.	72
LANGE, Deitlers Choralpassion. p. 32.	73
A. K. Oskar Lang. (in memoriam). p. 37- 38.	74
n. 2, Febr.	
WEISS-MANN, E. Ein Zeitloser. Zum 70. Geburtstag von Armin Knab. p. 54- 59.	75
n. 3, März.	
RUTZ, H. Johann Nepomuk David, p. 92- 96.	76

HEITMANN, F. Orgel und Orgelkunst in USA. p. 114-116.	77
MUSICA ORANS, 1951, v. 3, n. 3-4, Jan.-April.	
KRIEG, Fr. Die verborgene Kunst. Rund- funkansprache zum « Tag der Kir- chenmusik ». p. 1-2.	78
MERTIN, J. Zur Musikpraxis von heute. p. 2-3.	79
JACOBS, H. Der freie Rhythmus in den mittelalterlichen Melodien. p. 3-4.	80
PEISSNER, K. Romantik und Gegenwart. p. 4-5.	81
DRINKWELDER, E. Vom Aufbau des Hoch- amtes. p. 5-6.	82
RODER, A. Das Volk im Hochamt - der Chor in der Betsingmesse. p. 6-7.	83
KRONSTEINER, H. Von der Fülle der Ar- beit. p. 8-9.	84
PFIFFIG, A. Die Arbeit mit dem Knaben- chor. p. 9-10.	85
LIEBENBAUER, J. Johann Josef Fux und wir. p. 14.	86
MUSICA SACRA (Malines), 1950, v. 51, n. 2, Juin.	
VAN NUFFEL, J. L'évolution musicale con- temporaine et sa répercussion sur la musique sacrée de notre époque. p. 49-55.	87
SERVAES, H. Kort verslag van het Inter- nationaal Congres voor Kerkmuziek. - Rapport succinct du Congrès Inter- national de Musique Sacrée. p. 55-61.	88
PEETERS, Fl. De orgelkunst in België se- dert Lemmens. p. 62-81.	89
G. P. Jaap Vranken. Intens innerlyk le- ven in uiterlyke rust. p. 83-84.	90
E. V. D. V. Een nieuw werk van Arthur Meulemans: De Cantate: « De zang van de aarde ». p. 85-86.	91
DE SUTTER, A. Jozef Ryelandt wordt tach- tig jaar. p. 87-89.	92
n. 3, Sept.	
STAQUET, P. L'introît « Ad te levavi ». p. 105-111.	93
DE BOECK, A. Vierde Zondag van de Ad- vent. p. 111-126.	94

CARDUCCI-AGUSTINI, E. Les systèmes ex- clusifs de la musique contemporaine peuvent-ils être appliqués à l'art sa- cré? p. 127-130.	95
DE SUTTER, A. Johann Sebastian Bach (1680-1750). p. 131-137.	96
MEULEMANS, A. Bach's instrumentale mu- ziek. p. 134-136.	97
PEETERS, Fl. De Orgelwerken van J. S. Bach. p. 136-138.	98
DE VOCHT, L. Het koorwerk van J. S. Bach. p. 138-139.	99
n. 4, Dec.	
RYELANDT, J. Notice sur Edgar Tinel. p. 153-158.	100
GOFFINET, L. Hendrik Durieux. p. 158- 164.	101
SELNER, J. C. La Musique Sacrée et l'Art. p. 165-170.	102
E. V. D. V. Creatie van het Concerto voor orgel en orkest van Arthur Meulemans. p. 176-177.	103
THE MUSICAL QUARTERLY, 1951, v. 37, n. 1, Jan.	
EINSTEIN, A. Mozart's Kyrie, K. 90, p. 1-4.	104
FERAND, E. T. « Sodaine and unexpected » music in the Renaissance. p. 10-27.	105
FUX, J. J. (tr. A. Mann). The Study of the fugue: a dialogue, II. p. 28-44.	106
BRIDGMANN, Eustorg de Beaulieu, musi- cian. p. 61-70.	107
FOX, C. W. M. E. Bukofzer: Studies in Medieval and Renaissance Music. 1950. (Recens.). p. 103-111.	108
THE MUSICAL TIMES, 1950, v. 91, n. 1290, Aug.	
EMERY, W. New methods in Bach-editing. p. 297-299.	109
n. 1291, Sept.	
ROBERTSON, A. Bach on the Gramophone. p. 341-343.	110
Hymnus Paradisi. p. 352-353.	111

n. 1292, Oct.

- GODMAN, St. The Bach Bi-Centenary in Germany. p. 393-395. 112
COOPER, M. The three choirs festival. p. 398. 113

n. 1293, Nov.

- GODMAN, St. Göttingen Bach Festival. p. 442-443. 114
FORD, W. K. The art of J. S. Bach. p. 468-470. 115

1951, v. 92, n. 1296, Febr.

- DOWNES, R. Some modern Dutch organs. p. 76-77. 116

n. 1297, Mar.

- CROSSLEY, G. W. St. Augustine's « De Musica », a recent synopsis. p. 127-129. 117

MUSIK UND ALTAR, 1951, v. 3, n. 4, Jan.-Febr.

- VON LASSAULX, H. Erscheinung des Herrn. p. 109-112. 118
DIELT, J. B. Beiträge zur Gestaltung einer Schola. p. 112-118. 119
KUNZELMANN, Erfahrungen im Choralunterricht. p. 119-121. 120
HASTING, J. Gebundene Musik als Voraussetzung für die Geltung der modernen Komposition in der Kirche. (Schluss). p. 121-125. 121
JÄGGI, O. Principiis obsta! [de editione Palestrinae]. p. 126-129. 122
SALADIN, J. A. Joh. Baptist Hilber. p. 131. 123
QUOIKKA, R. Adalbert Rihovsky. p. 132. 124

n. 5, März-April.

- VON LASSAULX, H. Die Festmesse des Ostersonntags. p. 145-149. 125
AENGENVOORT, J. Rückkehr der Musik zur kultischen Bindung. p. 149-153. 126
JAMMERS, E. Die musikalischen Schwierigkeiten und Möglichkeiten einer Gregorianik in deutscher Sprache. p. 154-159. 127
BOEHM, H. O. Kirchenmusik und « Öffentliche Meinung ». p. 160-162. 128

- KALLER, E. Gedanken zur Tagung der Internationalen Gesellschaft für Neue Kirchenmusik vom 20-30. 10. 1950 in Köln. p. 163-165. 129
WALDBROEL, W. Kurt Doebler. p. 165-166. 130

- KLAUS, G. Neue Orgel Birnau bei Ueberlingen am Bodensee. p. 168. 131
SCHMIDT, A. G. Die Lagerorgel im Kriegsgefangenenlager Rimini/Italien. p. 169-170. 132

MUSIK UND GOTTESDIENST, 1951, v. 5, n. 1, Jan.

- PFENNINGER, A. Vom gottesdienstlichen Singen der Gemeinde. p. 1-3. 133
HENKING, B. Vom gottesdienstlichen Chorsingen. p. 3-7. 134
STIER, A. Singbewegung - auch heute noch? p. 7-11. 135
TAPPOLET, W. Neue geistliche Chormusik. p. 11-14. 136
KRAUSE, E. Die Festorgel der Stiftskirche Klosterneuburg bei Wien. p. 17-25. 137
MOREL, Neuerscheinungen für Orgel. p. 25-29. 138

MUSIK UND KIRCHE, 1950, v. 20, n. 1, Jan.-Febr.

- LANGMAACK, G. Kirchenraum und Orgel. p. 1-12. 139
SCHWEINSBERG, K. H. Johannes Driessler. p. 12-17. 140
GRAFF, P. Jacobus de Kerle und das Kirchenjahr. p. 17-19. 141
BORNEFELD, H. Warum neue Kirchenmusik. Der Kirchenchor, 1950, v. 10, n. 1, Jan.-Febr., p. 3-5. 142
BUCHHOLZ, Fr. Bach heute. p. 33-36. 143
BLANKENBURG, W. Bach, geistlich und weltlich zum Verhältnis von Musik und Glaube. p. 36-48. 144
RAMIN, H. A. Joh. Seb. Bachs Totalität in Werk und Wesen. p. 46-48. 145
METZGER, H. A. Joh. Seb. Bach und der evangelische Gottesdienst seiner Zeit. p. 49-54. 146
DÜRR, A. Zur Aufführungspraxis der vor Leipziger Kirchenkantaten J. S. Bachs. p. 54-64. 147

- BLANKENBURG, W. Von der Verwendung von Blechblasinstrumenten in Bachs kirchenmusikalischen Werken und ihrer Bedeutung. p. 65-71. 148
BRODDE, O. Johann Sebastian Bach. Der Kirchenchor, 1950, v. 10, n. 2, März-April, p. 17-27. 149

n. 3, Mai-Juni.

- LEISTNER, S. Der grösste Thomaskantor seit Bach. Erinnerungen an Karl Straube. p. 82-85. 150
STRAUBE, K. Rückblick und Bekenntnis. p. 85-91. 151
MAHRENHOLZ, C. Das evangelische Kirchengesangbuch. p. 92-98. 152
HANFT, W. Kirchenmusiker und Gottesdienstlicher Gemeindegang. p. 99-103. 153
BORNEFELD, H. Warum neue Kirchenmusik, II. Der Kirchenchor, 1950, v. 10, n. 3, Mai-Juni, p. 38-40. 154

n. 4, Juli-Aug.

- SÖHNGEN, O. Ueber die Lage der Kirchenmusik. p. 123-125. 155
LIPPHARDT, W. Das Rundschreiben Papst Pius XII « Mediator Dei » und die Erneuerung der katholischen Kirchenmusik. p. 126-130. 156

n. 5, Sept.-Okt.

- MAHRENHOLZ, C. Johann Sebastian Bach und der Gottesdienst seiner Zeit. p. 145-158. 157
EGGEBRECHT, H. H. Melchior Vulpus. p. 158-165. 158
BLANKENBURG, W. Deutsche Bach-Feier Leipzig. 1950, p. 165-169. 159
BIESKE, W. Das Göttinger Bachfest. p. 169-174. 160

n. 6, Nov.-Dez.

- SCHONEICH, F. Zum Aufbau des Gloria-Teils in Schützens musikalischen Exequien, p. 182-190. 161
BRODDE, O. Siegfried Redas Psalmbuch. p. 190-196. 162
HORKEL, W. Zu unseren Weihnachtsliedern. Der Kirchenchor, 1950, v. 10, n. 6, Nov.-Dez. p. 82-85. 163
BRODDE, Bachjahr 1950. p. 86-90. 164

1951, v. 21, n. 1, Jan.-Febr.

- TEIL, W. Versuch einer Formdeutung der freien Orgelpräludien Bachs. p. 1-11. 165
BIESKE, W. Igor Strawinsky: Messe 1948. p. 12-19. 166
GRAF, A. Neue Orgel im Herforder Münster. p. 46-47. 167
FISCHER, U. Die neue Orgel von St. Jacobi in Chemnitz. p. 47-48. 168

DIE MUSIKFORSCHUNG, 1950, v. 3, n. 3-4.

- GERBER, R. Ueber Formstrukturen in Bachs Motetten. p. 177-189. 169
KLOTZ, H. Bachs Orgeln und seine Orgelmusik. p. 180-203. 170
ENGEL, H. Sinn und Wesen der Musik. p. 204-212. 171
SIEVERS, G. Max Regers Kompositionen in ihrem Verhältnis zu der Theorie Hugo Riemanns. p. 212-223. 172
LIPPHARDT, W. Studien zur Rhythmik der Antiphonen. p. 224-236. 173
KLOTZ, H. Karl Straube. p. 236-239. 174
BLANKENBURG, W. Die Stellung des Osanna in Bachs H-Moll-Messe. p. 277-270. 175
REICHERT, G. Allgemeiner musikwissenschaftlicher Kongress der Gesellschaft für Musikforschung vom 16. bis 20. Juli 1950 in Lüneburg. p. 280-284. 176
EGGEBRECHT, H. H. Die musikwissenschaftliche Bach-Tagung Leipzig 1950 der Gesellschaft für Musikforschung (23. bis 26. Juli). p. 284-289. 177
SCHMIEDER, W. II Internationaler Musikbibliothekenkongress in Lüneburg vom 21. bis 22. Juli 1950. p. 290-292. 178
STÄBLEIN, B. Lucas Kunz: Aus der Formenwelt des gregorianischen Chorals (Recens.) p. 298-305. 179
STÄBLEIN, B. Carl-Allan Moberg: Die liturgischen Hymnen in Schweden. (Recens.). p. 309-316. 180

MUSIKLEBEN, 1950, v. 3, n. 9, Sept.

- TRUMPF, G. A. Eindrücke vom Bachfest in Göttingen. p. 256-257. 181
PETZOLD, R. Leipzig im Zeichen Johann Sebastian Bachs. p. 258-259. 182

- MOSER, H. J. Fazit eines Kongresses. Die « Gesellschaft für Musikforschung » tagte in Lüneburg. p. 263-261. 183
n. 10, Okt.
- RUTZ, H. Wiens internationales Bach-Fest. p. 290-291. 184
- GOLEA, A. Das Bachfest in Strassburg. p. 291-292. 185
- OSTHOFF, H. Arnold Schmitz: Die Bildlichkeit der wortgebundenen Musik Johann Sebastian Bachs. (Recens.). p. 297-298. 186
n. 11, Nov.
- JOACHIM, H. Hindemiths Bach-Rede in Hamburg. p. 319-321. 187
n. 12, Dez.
- LAAF, E. Bilanz des Bachjahres. p. 344-346. 188
- EIMERT, H. Internationales Kirchenmusik-kongress in Köln. p. 353-354. 189
1951, v. 4, n. 1, Jan.
- TOUSSAINT, G. Orgelmusik zu Hause: Die Kleinorgel. p. 11-14. 190
n. 3, März.
- THOMAS, K. Natürlichkeit der Interpretation durch Beachtung der Zusammenhänge zwischen Sprechen, Singen und Musizieren. p. 70-75. 191
-
- MUSIQUE ET LITURGIE, 1951, n. 10, Jan. Févr.
- FROGER, J. Origines, Histoire et restitution du chant Grégorien (II) p. 1-5. 192
- SAMSON, J. Chef de chœur (II). p. 6-8. 193
- PICARD, F. Notes pour la formation d'une maîtrise de collège. p. 9-11, 194
-
- NOTES, 1950, v. 7, n. 4, Sept.
- MYERS, K. Index of record reviews. p. 583-598. 195
1950, v. 8, n. 1, Dec.
- RUBSAMEN, W. H. Music research in Italian Libraries (III). p. 70-99. 196
- MYERS, K. Index of Record Reviews. p. 203-226. 197

- THE ORGAN, 1950, v. 30, n. 118, Oct.
- WHITWORTH, R. The organ in St. Michael's Church, Chester Square London. p. 57-65. 198
- STILL, B. C. The Organ in the church of St. Valentin, Kiedrich. p. 66-70. 199
- NILAND, A. The organ in the church of St. Michael Archangel, Cricklewood. p. 71-78. 200
- ARMITAGE, F. C. The organ in St. Bartholomew's Church, New York. p. 79-82. 201
- GODFREY, A. « Portative exeunt ». p. 83-92. 202
- DIXON, G. The tonal structure of small organs. p. 93-97. 203
1951, v. 30, n. 119, Jan.
- CLUTTON, C. The Schnitger Organ at Steinkirchen. p. 105-114. 204
- SHEWRING, W. Notes on the organ in Italy. p. 124-138. 205
- MC CLURE, A. R. An extended meantone organ. p. 139-149. 206
- NILAND, A. Notes on a Country Church Organ: St. Margaret's, Ockley, Surrey, p. 150-153. 207
-
- LA RASSEGNA MUSICALE, 1951, v. 21, n. 1, Genn.
- MANUEL, R. Introduzione alla storia del gusto musicale francese. p. 15-32. 208
-
- REVUE GREGORIENTE, 1950, v. 29, n. 6, Nov.-Déc.
- CARDINE, E. De l'édition critique du Graduel. Nécessité, Avantages, Méthode. p. 202-208. 209
- POTIRON, H. Musique et physique. p. 208-214. 210
- GAJARD, J. Le Congrès de musique sacrée du Mexique. Novembre 1949. p. 219-232. 211
- MARTINS, B. Une semaine Grégorienne à Fátima. p. 232-235. 212
- L. R. Franz Tack: Der kultisch e Gesang der abendländischen Kirche (Recens.) p. 237-239. 213

- POTIRON, H. Kathleen Schlesinger: The Greek Aulos. A study in its mechanism and of its relation to the modal system of ancient Greek music (Recens.). p. 239-240. 214

LA REVUE INTERNATIONALE DE MUSIQUE, 1950, n. 8, Automne.

- CHAILLEY, J. J. S. Bach après 200 ans. p. 11-14. 215
- BEAUFILS, M. Bach dans son temps. p. 17-24. 216
- CHAILLEY, J. Atavismes musicaux de J. S. Bach. p. 25-32. 217
- STEGELICH, R. J. S. Bach et les musiciens de son temps. p. 33-35. 218
- PINCHERLE, M. J. S. Bach et Vivaldi. p. 36-40. 219
- CELLIER, A. Bach musicien d'Eglise. p. 43-54. 220
- LEIBOWITZ, R. La dialectique structurelle de l'oeuvre de J. S. Bach. p. 55-67. 221
- KLOTZ, H. Comment Bach interprétait Bach. p. 68-79. 222
- WIRTH, H. Johann Christian (Jean Chrétien) Bach. p. 133-142. 223
- DUFOURCQ, N. Bach après Bach. p. 145-156. 224
- HANDSCHIN, J. J. S. Bach. et le XIXe siècle. p. 157-164. 225
- FÉDOROV, V. Bach en France. p. 165-171. 226
- WANGERMÉE, W. Visages de Bach dans la musique contemporaine. p. 172-180. 227
- DELANNOY, M. Bach et les musiciens d'aujourd'hui. p. 181-183. 228
- PANIGEL, A. Discographie de Jean Sébastien Bach. p. 190-195. 229

n. 9, Hiver:

- COLLAER, P. Où en est la musique contemporaine, p. 207-214. 230
- CHAILLEY, J. L'« Art » des sons et la « science » de musique. p. 215-214. 231
- HANDSCHIN, J. Musicologie et musique. p. 220-232. 232
- ROSTAND, C. Le « Requiem » de Maurice Duruflé. p. 266-273. 233
- MEYLAN, P. Le « Golgotha » de Franz Martin. p. 274-281. 234

- REVUE DE SAINT CHRODEGANG, 1951, v. 26, n. 2, Carême.
- NASSOY, G. Vers un renouveau de nos chœurs paroissiaux. p. 39-41. 235
n. 3, Pâques.
- NASSOY, G. Le rôle liturgique d'un chœur paroissial. p. 58-60. 236

- RIVISTA MUSICALE ITALIANA, 1950, v. 52, n. 3, Luglio-Sett.
- GHISLANZONI, A. La genesi storica della fuga. p. 201-242. 237

- SCHOLA CANTORUM, 1950, v. 12, n. 12, n. 11, Nov.
- DE MANZÁRRAGA, T. Finalidad de la Ple-garia Cantada. p. 163-165. 238
- DE P. ANDRES, F. Nuestra Musica de Iglesia (Cont.) p. 166-168. 239
- DE PAOLIS, M. El canto Gregoriano voz de la Liturgia. p. 178-184. 240

- 1951, v. 13, n. 1, Enero.
- M. B. J. Canto llano o canto Gregoriano? p. 3-4. 241
- MANARI, R. Arte de la Registracion. 16pp, (Suplemento didactico). 242
- Q. U. D. Los origines de la Musica. p. 13-14. 243

- SCHWEIZERISCHE MUSIKZEITUNG, 1950, v. 90, n. 11, Nov.
- REFARDT, E. Gustav Arnold. p. 473-481. 244

- 1951, v. 91, n. 3, März.
- VON FISCHER, K. Franck Martin. Ueberblick über Werk und Stil. p. 91-96. 245
- GIEGLING, Fr. J. S. Bachs « Kunst und Fuge ». p. 124-125. 246

- TESORO SACRO-MUSICAL, 1951, v. 34, n. 1, Enero.
- PRADO, G. Participacion activa del pueblo fiel en el canto de la Iglesia. p. 1-3. 247

n. 2, Febr.-Marzo.

- de MANZARRAGA, T. Guido de Arezo. Su vida, sus obras y sus teorías. p. 9-13. 248
ABEL, Perosi en su Misa dedicada a Pio XII. p. 19-20. 249

ZEITSCHRIFT FÜR KIRCHENMUSIK
1950, v. 70, n. 1.

- TACK, F. Tradition als kirchenmusikalische Aufgabe, p. 2-3. 250
HABERL, F. Epiphanie, p. 3-4. 251
MIES, P. Das Credo der Missa « Papae Marcelli » von Palestrina, p. 6-11. 252
RÜHL, T. Kirchenmusik in China und Japan. Ihr Verhältnis zur allgemeinen Musikpflege, p. 11-16. 253
LEHMACHER, H. Wilhelm Kurten als Schriftleiter des Gregoriusblattes, p. 19-22. 254

n. 2.

- GRÜNINGER, F. Olivier Messiaen, p. 33-35. 255
HAAS, J. Die Gregorianik in meinem Kunstschaffen, p. 36-45. 256
BOEHM, H. O. Neue italienische Kirchenmusik, p. 45-46. 257
SINZIG, P. Weihnachtliches aus Brasilien, p. 46-47. 258

n. 3/4.

- AHRENS, J. Der Weg zur neuen Orgelmusik, p. 67-69. 259
WÖRSCHING, J. Glocken und Orgeln, p. 69-72. 260
SCHAEUBEN, J. Die Intonation der Glocke, p. 73-85. 261
HEUVERS, A. Die Entwicklung der Gusstahlglocke, p. 85-86. 262
DEAN, A. Die kirchenmusikalische Situation in England, p. 86-89. 263
LASSAULX, H. v. Laetare, p. 89-92. 264
GOTZEN, J. Karl Wüstefeld, p. 98-100. 265
SÖHNER, P. Der Münchener Domchor 1947-1949. p. 106-108. 266

n. 6/7.

- FELLNERER, K. G. Johann Sebastian Bach, p. 161-163. 267

- KLOTZ, H. Das Orgelwerk Johann Sebastian Bachs, p. 164-177. 268
ROESELING, K. Bachs h-moll-Messe, p. 177-181. 269
MIES, P. Johann Sebastian Bachs Kantaten zu Marienfesten, p. 181-187. 270
EWERHART, R. Johann Sebastian Bachs Motetten, p. 187-193. 271
SCHROEDER, H. Die Oratorien Johann Sebastian Bachs, p. 193-197. 272
WALDSTEIN, W. Vom Wesen Bachschen Werkes, p. 197-200. 273
AULER, W. Die Bedeutung Albert Schweitzers für das Bachbild der Gegenwart, p. 200-202. 274
SIETZ, R. Über die deutsche Orgelmusik, in der Zeit der Bachschüler, p. 202-208. 275
Internationaler Kirchenmusik-Kongress in Rom, p. 215-216. 276

n. 8.

- FREISTEDT, H. Drei Fragen zum Thema Kinderschola, p. 223-230. 277
KÖHNE, Die Voraussetzung eines Knabenchors, p. 230-231. 278
AMELSVOORT, F. v. Organisation und Lehrplan eines Knabenchors, p. 232-235. 279
GOSSLER, E. Sinn und Aufgabe des Knabenchores in der Pfarrgemeinde, p. 235-237. 280
STANGENBERG, M. Vom Werden eines Pfarrknabenchors, p. 238-240. 281
WENDEL, A. Singschule für Chorknaben, p. 241-243. 282

n. 9.

- LASSAULX, H. Die Messe von Mariä Geburt, p. 257-259. 283
HABERL, F. Kirchenmusikalische Probleme, p. 260-263. 284
VILTER, B. Das Aufführungsrecht an Werken der Tonkunst, p. 263-266. 285
HARDUNG, J. Grundlagen und Entwicklung der Kirchenmusik Franz Philipps, p. 266-271. 286

n. 10.

- HERRMANN, H. Aufbruch einer modernen religiösen Musik aus der Profane, p. 285-286. 287
ERMECKE, R. Gemeinde und moderne Kirchenmusik, p. 286-288. 288

- ROESELING, K. Igor Strawinskijs Messe, p. 288-290. 289
SMIJERS, A. Internationale Zusammenarbeit, p. 291-293. 290
REMPE, H. Gedanken über Strawinskijs Messe, p. 293-294. 291
GRÜNINGER, F. Olivier Messiaens grosses Orgelwerk « Les corps glorieux » (Die verklärten Leiber), p. 294. 292

n. 11.

- BARTSCH, G. Elektrische Orgelersatzinstrumente, p. 313-322. 293
MECKE, F. Die heilige Cäcilia in Liturgie und Musik, p. 322-326. 294

n. 12, Dez.

- WISMAYER, H. « In Dulci Jubilo », p. 341-346. 295
KUNZ, L. Die Choralgesänge der ersten Weihnachtsmesse, p. 349-354. 296
HARDUNG, J. Die Weihnachtsgesänge von Fr. Philipp, p. 355. 297

1951, v. 71, n. 1, Jan.

- RODRIGUES, L. Kyrie aus der Messe. « Ductus est Jesus » von Duarte Lobo, p. 4-3. 298
DE GOEDE, N. Kirchenmusik in Holland, p. 9-14. 299

1951, v. 71, n. 2, Febr.

- SCHWAKE, G. Von der Kraft des Chorals. Ein Beitrag zur Choralästhetik, p. 29-30. 300
MIES, P. Neuzeitliche Passionskompositionen, p. 30-35. 301
GOTTWALT SCHMIDT, A. Neue Wege chorischen Singens, p. 35-37. 302

- HABERL, F. Die Technik des Dirigierens, p. 37-39. 303
MOSER, J. Kurt Doebler, p. 40-42. 304
THIENHAUS, E. Die neue Orgel des NWDR Köln, p. 50-54. 305

n. 3-4, März-April.

- BOMM, U. Historismus und gregorianischer Vortragstil, p. 59-62. 306
SCHNEIDER, A. Stimmbildung und Gregorianik, p. 62-63. 307
KAHL, W. Johann Friedrich Reichardt und die Idee der « wahren Kirchenmusik », p. 64-67. 308
GRÜNINGER, F. Quattro Pezzi Sacri von Giuseppe Verdi, p. 68-72. 309
PRIETO, J. l. Kirchenmusik in Spanien, p. 73-75. 310
REUTER, G. Neue Orgeln, p. 97-99. 311

ZINGENDE KERK 1951, v. 2, n. 1, Jan.

- STRINGA, A. Dominica II post Epiphaniam, p. 4-5. 312
Josquin, de glorie der Nederlanden, p. 8-9. 313

n. 2, Febr.

- STRINGA, A. Missa XVII, p. 20-21. 314
Notker de stamelaar, p. 24-25. 315

n. 3, Maart.

- STRINGA, A. Passie Zondag. Offertorium en Communio. 31

n. 4, April.

- STRINGA, A. Dominica II post Pascha, p. 52-53. 317
P. V. Vurig zanger voor den Heer. (S. Philippus Neri), p. 54-55. 318

INDEX EPHEMERIDUM

Der alpenländische Kirchenchor col.	1	The Musical Quarterly	8
Ambrosius »	2	The Musical Times	8
Bollettino degli Amici del Pontificio Istituto di Musica Sacra. »	2	Musik und Altar	9
Bollettino Ceciliano »	3	Musik und Gottesdienst	10
Caecilia »	3	Musik und Kirche	10
Cantatibus organis »	4	Die Musikforschung	12
The Catholic Choirmaster »	4	Musikleben	12
Chorblätter »	4	Musique et Liturgie	13
Der Chorwächter »	5	Notes	13
Le Conservatoire »	5	The Organ	14
Journal of the American musical society »	5	La Rassegna Musicale	14
Le lutrin. »	5	Revue Grégorienne	14
Mededelingen van het Ward-instituut. »	6	La Revue internationale de Musique »	15
Melos »	6	Revue Saint-Chrodegang	16
Monthly musical record »	6	Rivista Musicale Italiana	16
Musica »	6	Schola Cantorum	16
Musica orans. »	7	Schweizerische Musikzeitung	16
Musica Sacra (Malines) »	7	Tesoro Sacro Musical	16
		Zeitschrift für Kirchenmusik	17
		Zingende Kerk	20

Direzione e Amministrazione: PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA

Roma - Piazza S. Agostino, n. 20-A

IMPRIMATUR:

† Fr. Canisius van Lierde
Episcopus Porphyreonon.
Vic. Gen. Civitatis Vaticanae

TIP. POLIGLOTTA VATICANA

DESCLÉE & Cⁱ

EDITORI PONTIFICI E TIPOGRAFI

DELLA S. CONGREGAZIONE DEI RITI

PIAZZA GRAZIOLI, 4 - ROMA - TELEF. 64395 - C. C. P. 1/4270

CANTO GREGORIANO

- (N. 914) **Officium majoris hebdomadae et octavae Paschae** cum cantu juxta ordinem Breviarii, Missalis et Pontificalis Romani. Ad exemplar editionis typicae concinnatum et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatum. - Stampa in rosso e nero con riquadratura rossa, su carta sofficile, tipo indiana, caratteri grandi. - In 18° (cm. 17 × 10^{1/2}) di 856 pagine.
- Sciolto L. 2.420
Tela nera, taglio rosso L. 2.860
Dorso in pelle nera, piani in tela nera, taglio Rosso L. 3.520
In tutta pelle nera, flessibile, angoli rotondi, taglio dorato L. 4.400
Legato in pelle zigrino, angoli rotondi con dentelle interno dorate, controcosta oro, taglio rosso oro L. 5.170
- (N. 824) **Officium et Missa ultimi tridui majoris hebdomadae nec non et Dominicae Resurrectionis**, cum cantu gregoriano ex editione Vaticana adamussim excerpto. - Ufficio completo del Mattino e della Sera del Giovedì, Venerdì e Sabato Santo e della Domenica di Pasqua. - Un volume in 8° (cm. 20^{1/2} × 13) di 378 pagine. - Edizione in notazione gregoriana con i segni ritmici.
- Broché L. 990
In mezza tela nera, taglio rosso L. 1.320
- (N. 826) **Officium et Missa ultimi tridui majoris hebdomadae, juxta ritum Monasticum**, cum cantu gregoriano ex editione Vaticana adamussim excerpto. - Un volume in 8° (cm. 20^{1/2} × 13) di 290 pagine. - Edizione in notazione gregoriana con i segni ritmici.
- Broché L. 990
In mezza tela nera, taglio rosso L. 1.320
- (N. 822) **Dominica in Palmis**. - Contenente le Ore Piccole, la Processione, la Messa, i Vespri e le Compieta della Domenica delle Palme. Notazione gregoriana con i segni ritmici. - In-8° di 112 pagine.
- Broché L. 200
- (N. 823) **Dominica in Palmis et Officium et Missa ultimi tridui majoris hebdomadae nec non et Dominica Resurrectionis**. - Unione delle opere n° 822 e 824.
- Broché L. 1.155
In mezza tela nera, taglio rosso L. 1.485
- (N. 10) **Cantus Passionis Domini Nostri Jesu Christi secundum Matthaeum, Marcum, Lucam et Joannem** ex editione Vaticana adamussim excerptus et rhythmicis signis a Solesmensibus monachis diligenter ornatu. Bellissima edizione stampata in rosso e nero su carta forte e resistente in grossi caratteri. - Edizione 1950 - Grande in 4° (cm. 34 × 24) di 230 pagine. I tre fascicoli: - I Chronista, II Christus, III Synagoga.
- Broché L. 3.300
Legato in tela nera, taglio giallo L. 5.500

- (N. 782) **Cantus lamentationum** pro ultimo Triduo Hebdomadae Majoris juxta Hispanos Codices, nunc publici juris facit R. P. Germanus Prado. O. S. B. - Notazione gregoriana con i segni ritmici. - In 12° di 28 pagine. L. 95
Broché
- (N. 778) **In triduo Sacro et in Dom'nica Resurrectionis** ad Matutinum et Laudes. Matutino e Laudi degli ultimi tre giorni della Settimana Santa nonché della Domenica di Pasqua. - Notazione gregoriana con i segni ritmici. - In 18° di 160 pagine. - Broché L. 250
- (778C) *Idem*, in notazione musicale moderna con i segni ritmici. - In 18° 168 pagine. - Broché L. 165
- (N. 922) **Offices de la quinzaine de Pâques** avec notices et explications, chant grégorien extrait de l'édition Vaticane et des livres de Solesmes. Notation grégorienne avec signes rythmiques. - In 18° de 538 pages. L. 660
Broché
- (N. 906) **L'Office des Ténèbres** avec traduction des textes. Chant grégorien selon l'édition Vaticane. Notation grégorienne avec signes rythmiques. - In 18° de 140 pages. - Broché L. 285
- (N. 906C) **L'Office des Ténèbres suivi des Matines et Laudes du dimanche de Pâques** avec traduction des textes. Notation musicale moderne avec signes rythmiques. - In 18° de 180 pages. - Broché L. 150
- (N. 943) **Gajard J.** - Commentaires sur les Chants de la Semaine Sainte et de Pâques. - Extrait de la « Revue Grégorienne » - Un fascicule de 35 pages. L. 100
Broché
- (N. 923) **Sola D., S. J.** - Oficio y Misa de la Semana Santa, contiene el texto en latin, las rúbricas y advertencias en castellano y el canto grégoriano en notación moderna con signos ritmicos. - En 18° de 508 paginas sobres papel delgado. L. 660
En rustica
- (N. 931) **Graduel paroissial** contenant l'accompagnement du Chant Gregorien pour le messes des Dimanches et principales fêtes.
n. 931. I) *Première partie*. Propre du Temps du 1er Dimanche de l'Avent au Samedi Saint. - Un volume in 4°. - Broché L. 2.750
(n. 931. II) *Deuxième partie*. Propre du Temps, de Pâques au 23e Dimanche après la Pentecôte. - Un volume in 4°. - Broché L. 2.750
(n. 931. III) *Troisième partie*. Le Commun et le Propre des Saints. - Un volume in 4°. - Broché L. 3.850
- (N. 818) **Antiphonale monasticum pro diurnis horis, juxta vota RR. DD. Abbatum Congregationum Confoederatarum Ordinis Sancti Benedicti a Solemnsibus Monachis restitutum.** - Notazione gregoriana con i segni ritmici. - In-8° di 1360 pagine. - Broché L. 2.915
Dorso in pelle nera, piani in tela, taglio rosso L. 3.685
- (N. 818A) *Idem* - Edizione su carta sottile, tipo indiana. L. 3.300
Broché
Dorso in pelle nera, piani in tela, taglio rosso L. 4.070
- (N. 800) **Paroissien romain** contenant la Messe et l'Office pour les Dimanches et Fêtes. Chant grégorien extrait de l'édition Vaticane et signes rythmiques des Bénédictins de Solesmes. Edition spécialement destinée aux Séminaires, au service des cathédrales et des églises importantes. - In - 12° de 2020 pages sur papier mince. L. 2.750
Broché L. 3.520
Tela nera, taglio rosso L. 3.740
Dorso in pelle nera, piani in tela, taglio rosso.

BOLLETTINO

DEGLI "AMICI DEL PONTIFICIO ISTITUTO DI MUSICA SACRA,"

